

Presentazione

Nell'imminenza delle elezioni a suffragio universale diretto per il rinnovo del Parlamento europeo, questo numero di «EuroStudium^{3w}» riserva in apertura una sezione dedicata ai temi per così dire strategici dell'Unione europea e in particolare dell'unione politica.

In tale contesto, il primo documento, intitolato "Realizzare l'Unione Economica. Preparare la Convenzione. Agire subito", esprime gli orientamenti emersi all'interno dell'iniziativa "L'Università per l'Europa. Verso l'Unione Politica", promossa da docenti di varie università italiane, ivi compresa la Sapienza. Il significato e le attività della suddetta iniziativa, con indicazione dei partecipanti, sono consultabili sul sito www.universitapereuropa.eu, curato in particolare da Franca Gusmaroli, a cui vanno sentiti ringraziamenti. Il documento è stato preparato con il contributo, fra gli altri, di Carmelo Cedrone, Umberto Triulzi, Maurizio Franzini, Sandro Guerrieri, Francesca Longo e Francesco Gui. Il testo verrà sinteticamente presentato in occasione dell'incontro, consultabile nel sito, previsto per il giorno 8 maggio alla facoltà di Lettere della Sapienza, a cui interverranno, come graditi ospiti, il presidente Giuliano Amato e il dirigente della Presidenza del Consiglio, Francesco Tufarelli, oltre a numerosi docenti e ricercatori.

La finalità dell'elaborato è di fornire un contributo sia in vista della prossima legislatura, caratterizzata dal nuovo sistema di nomina/elezione del presidente della Commissione, sia dell'auspicata nuova Convenzione della riforma dei trattati attuali, che dovrebbe prendere le mosse nell'anno 2015. Al tempo stesso, il documento propone misure che dovrebbero essere adottate a trattati invariati, sempre al fine di contribuire a realizzare, in primo luogo, il completamento dell'Unione economica e monetaria (Uem), ancora in fase di lenta e travagliata attuazione, a causa delle resistenze che vi si oppongono, ma anche delle inadeguatezza istituzionale dell'Unione.

Il secondo documento, in lingua inglese, dal titolo "Unanimity in the Lisbon Treaty and way forward to boost European Integration", è dovuto alla cortese, graditissima collaborazione della dottoressa Silvia Polidori, *legal advisor* presso la Commissione europea, che si è avvalsa della consulenza del collega Paolo Ponzano, oggi docente all'Istituto universitario europeo di Firenze. L'esposizione affronta precisamente il "nodo" problematico forse più importante per il funzionamento delle istituzioni europee, ovvero l'esercizio del diritto di veto, concesso ai singoli Stati membri in ambiti di vitale importanza. Malgrado le obiezioni di coloro che ritengono il diritto di veto non ostativo, di

fatto, dei processi decisionali, perché, ove si riscontri un consenso di fondo, ed anche per evitare ritorsioni, raramente i governi vi fanno ricorso, tuttavia il problema sussiste: dato il numero dei paesi membri dell'Unione ed anche in previsione di possibili momenti di grave dissenso, tale diritto risulta un fattore negativo e potenzialmente ricattatorio rispetto ad un processo di unione politica, ormai invocato da ogni parte, che deve necessariamente risultare efficiente, ovvero in grado di produrre decisioni nei tempi e nei modi più efficaci.

Il testo curato da Silvia Polidori mette pertanto in evidenza tutti gli articoli dei trattati di unione attualmente vigenti, a seguito della ratifica dei trattati di Lisbona, che prevedono il diritto di veto. Un diritto che, andando a cumularsi con la presenza dei rappresentanti di ogni stato membro in tutte le istituzioni dell'Unione, contribuisce ad accrescerne le attuali difficoltà di funzionamento. Di qui una ragione non secondaria di quella che oggi viene considerata la crisi dell'Unione.

A conferma, nonché a titolo di curiosa quanto significativa constatazione in argomento, si può ricordare come proprio recentemente il commissario europeo alla fiscalità e all'unione doganale, il lituano Algirdas Šemeta (eppure la piccola Lituania dovrebbe tenerci ai diritti di veto, che le danno un'importanza straordinaria per essere un paese di meno di tre milioni di abitanti...), si è rivolto al Senato francese con espressioni molto appassionante: "Il convoglio va alla velocità del più lento – ha lamentato – perché le decisioni all'unanimità consentono a certi paesi di rimandare le decisioni per anni e anni! Ma come si fa andare avanti in questo modo, man mano che l'integrazione si approfondisce?". In effetti, se lo dice persino Šemeta...

Al testo di Polidori fanno seguito, opera di Paolo Ponzano, che ringraziamo altrettanto sentitamente: 1) una scheda sintetica, in italiano, sul voto unanime nel Trattato di Lisbona; 2) la copia (in allegato "cliccabile") di una ricognizione dei diritti di veto previsti dal trattato costituzionale approvato nel 2004, ma rimasto privo di attuazione a causa dei referendum negativi francesi e olandesi; 3) la copia, sempre in *link*, di una nota sulle ragioni del voto a maggioranza, fornita alla Commissione; 4) una nota in tema di riforma dei Trattati Ue; 5) l'introduzione al seminario tenutosi a Fiesole l'11 novembre 2013, presso l'Istituto universitario europeo, dal titolo: "Revising Europea Treaties", promosso sempre da Ponzano insieme ai colleghi europei Adrienne Héritier e Bruno de Witte.

Nell'augurare buona lettura, sia consentita un'annotazione, o giustificazione conclusiva. L'importanza fondamentale dei prossimi appuntamenti per l'Unione europea ha consigliato un simile sconfinamento nel presente, e nel futuro, da parte di una rivista storica come «EuroStudium^{3w}»,

anche perché, almeno così si spera, la consapevolezza delle imponenti sfide dell'oggi potrà forse incoraggiare lo studio e soprattutto la didattica della storia e della cultura dell'integrazione europea nelle scuole e nelle università. Una bonanza a tutt'oggi ancora largamente negata ai giovani cittadini europei di nascita italiana, anche negli ambienti assai vicini a questa pubblicazione. Eppure le elezioni del parlamento continentale, a suffragio universale diretto, non sono nuovamente alle porte? Ma come si farà poi a prendersela con l'Europa se neanche la si conosce?

fg